

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;

Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.

Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglio postale o in lettera
raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.
Per associarsi a per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomio, N. 14 — Udine — Non si restitui-
scono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più
volte prezzo a convenzione.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

Argomenti.

Che volete? Non sappiamo staccarcene! È un volpacchione di prima forza quel Bismarck; saprebbe tener in iscaecce i più astuti politiconi del mondo passati e futuri e far loro gustare un Sédan; ma non c'è farbo tanto furbo che sappia e possa tirar in lungo almeno col silenzio come ha fatto e fa il sullodato principe: le sue intenzioni, se non essenzialmente buone, favorevoli certamente alla buona causa si manifestarono principalmente a Kissingen, e acquistano credito giorno per giorno. È la stampa tedesca che ce lo dice, meglio che colle sue affermazioni dirette col suo indiretto linguaggio.

Germania rinuncia, e in gran parte si capisce da ciò alla lotta con la Chiesa, e non si cura dei possibili suoi alleati.

Un altro argomento della verità che può esservi nella evoluzione del principe Bismarck verso il cattolicesimo l'abbiamo nel fatto che i giornali repubblicani hanno cominciato ad attaccare il signor di Bismarck con una estrema violenza. — « Ciò è naturale » osserva il *Pays*: « i repubblicani erano i suoi alleati nella guerra contro i cattolici: ad esso si appoggiavano per combattere la religione ed il clero in Francia. Dal momento che il gran Cancelliere rinuncia alla politica seguita negli ultimi anni, i repubblicani si sentono minacciati e si rivoltano contro l'uomo che adularono sinora. »

Ma al principe di Bismarck ciò può importare assai poco. Imperocchè egli deve aver visto che accarezzando repubblicani, demagoghi, socialisti d'ogni misura non si va a stare nè più sicuri nè meglio; ed egli stomacato e impaurito dei demagoghi del suo paese, deve senza dubbio non curarsi punto nè poco di quelli di tutti gli altri paesi. — Fra i quali, com'è chiaro, devono contarsi anche i demagoghi italiani che non potevano aver buon sangue col principe se non fino a quando ed in quanto egli perseguitasse i gesuiti, esiliasse e multasse il clero, impedisse l'influenza del cattolicesimo, e favorisse la lotta degli italiani contro

il Vaticano, unico baluardo contro al quale tornarono le loro armi spuntate.

Sappiamo anche noi e sarebbe inesperienza da bimbi l'illudersi che una completa vittoria non sarà concessa al Vaticano, e che soltanto sarà fissato un *modus vivendi*; ma questo stesso nuovo sommamente ai più vicini avversari del Vaticano, sconsigliati abbastanza dai documenti secchi avvizziti del *Libro Verde*, il quale come ben diceva la *Voce della Verità* è il monumento più nitido e chiaro dell'isolamento in cui è caduto il governo italiano in Europa, isolamento che è naturale conseguenza della sua politica tanto inetta, quanto per ogni rispetto sciagurata.

C'è in tutto questo un conforto per chi lo vuole e per chi si accontenta ed è questo: che il viaggio dei Sovrani a Torino, a Milano, a Venezia, è una prova dell'attaccamento dell'Italia alla monarchia e una guarentigia d'ordine all'Europa che l'Italia dà di sé stessa. Sarà; ma il principe di Bismarck, sa per la storia e per l'esperienza che cosa sia e che cosa suoni l'entusiasmo del popolo. Le vicende così frequenti della storia modernissima l'impararono a tutti anche senza essere arguti come un gran Cancelliere. Il *Panes et Circenses* è sempre l'esca per il popolo: un po' di baldoria e un giro di denaro, la simpatia che desta una giovane coppia di sposi sotto gli occhi bastano ad assicurar l'entusiasmo.

Il Bismarck che sa tutto questo, e che sa ancora quale patria di liberalme sia ridotta l'Italia non può troppo fidarsi volendo combattere i frutti di esso. Sono tutti argomenti che ci pare vengano accreditando le notizie che abbiamo sul ravvicinamento del grande e giovane impero alla Chiesa.

Del resto noi non abbiamo come il santo Padre che un desiderio; quello di vedere a bene dell'anima e della Società, libera l'influenza del cattolicesimo in Germania, in Europa, nel mondo ed aspettiamo il momento nel quale il bisogno di ricorrere al Vaticano sarà sentito per amore o per forza da tutti coloro che con giovanile spavalderia oggi ostentano la loro ostinazione inflessibile.

Nostra corrispondenza.

Roma 7 agosto 1878.

Sarete voi ansioso di avere la notizia del nuovo Segretario di Stato; ma, da quel che pare, non potrete si presto averla. Leone XIII ha la prudenza del serpente, e va *lento pede*, e de' suoi provvedimenti non fa nulla trapelare. Intanto le dicerie e i pronostici sulla persona che potrà essere Segretario di Stato sono mille, perché ognuno vorrebbe a quel posto il Cardinale con cui ha rapporto. Perciò sono in predicione i Cardinali De Luca, Di Pietro, Nina, Ferriari, Bartolini, Oreglia e ormai tutto il Sacro Collegio. Però vuol si da qualcuno che Mons. Lasagni possa essere Pro-Segretario di Stato, fino a che Mons. Iacobini, Nunzio a Vienna, richiamato di colà, sarà, nel prossimo settembre, creato Cardinale e nominato quindi Segretario di Stato. La cosa è molto probabile, perché il Iacobini, nell'odierna sua avanzatura, ha dato molte belle prove di capacità politica.

indovinato chi fossero quelli due forastieri. — Ma or ci convien retrocedere e ritornare a quel punto dove ci ha lasciati il capitolo precedente.

Non appena, dopo il terribile assalto la nostra Adelina era rientrata in casa, tutta anelante e come fuori di sé era corsa dalla zia: e gridandole che la salvasse, che la salvasse per amor di Dio, le si era gettata in fra le braccia, tenendosi stretta così che quella aveva dovuto pregalarla di non volerla soffocare. Spaventata ed ansiosa l'aveva essa richiesta ben tosto della cagione di quella tanta paura: a cui la giovane aveva narrato fra singulti e tronche parole l'acerbo caso. Per l'ottima donna quel linguaggio era tornato nuovo del tutto: onde alla narratrice fu d'apò risalire all'origine prima di tali amori, e raccontare suo malgrado un'istoria ch'era stata fino allora sepolta dentro di lei. Udito o indovinato il tutto la signora Irene, donna di proposito non ostante

i suoi piccoli difetti, vi aveva fatto sopra le più serie riflessioni, e capiva che il pericolo della nipote poteva farsi sempre più vivo e pressante. A tranquillare però l'agitazione e l'ardore in cui si trovava quell'animo sconvolto e irquieto rispose che ci penserebbe, che lasciasse a lei ogni altro pensiero di condar la faccenda al miglior termine, che intanto pregasse la Madonna di consigliarla per bene. Le corse tosto l'animo ad un expediente unico ed efficace nel caso, che avrebbe troncato ogni cosa a un tratto: un expediente nondimeno a cui, prima di dover ricorrere, avrebbe in altre circostanze creduto d'aver a morire. Dapprima lo respinse; troppo forte era il sacrificio che a lei ne veniva, troppo ei discordava da tutti i suoi progetti; dal metodo di vita che s'era fatto e nel quale aveva detto a sé stessa di voler finire i suoi giorni.

(Continua)

APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

72 SILENZIO SCIAGURATO

STORIA CONTEMPORANEA

Comunque sia nell'agosto del 1860 in una delle anguste case delle Mercerie vivevano già da tre mesi incircata una vecchia signora ed una giovanetta. Da qualche tempo i vicini stavano osservando quelle due incognite che sempre unite e sempre sole vivevano una vita semplice e assai ritirata. Solo nelle ore più temperate del dopo pranzo quelle due creature uscivano e s'avviavano verso Piazza; e chi avesse loro tenuto dietro le avrebbe vedute passeggiare su e giù il molo, poi riposare un poco sui sedili di marmo che fiancheggiavano a comodo dei cittadini il breve tratto allora aperto del Giardinetto reale, e in sull'imbrunire, quando il bel mondo

Della sua viziatura dicesi non esservene stata altra più splendida, tanto egli s'è comportato con fino tatto, in mezzo a sì difficili circostanze.

Fu detto già, e lo pubblicò il *Puèse*, strenuo giornale cattolico di Perugia, che Mons. Carlo Laurenzi, Vescovo di Amata i. p. i. e Ausiliare del Vescovo di Perugia, sarebbe stato chiamato ad un'altra carica in Roma, e pare che ciò si vada presto a verificare, essendo egli stato già nominato Vicario del Capitolo di S. Maria Maggiore. Riguardo all'altra carica, non ancora si sa pronosticare, ma sembra che per momento risiederà egli nel Vaticano, in qualità di consigliere intimo del Santo Padre.

Monsignor Laurenzi viene a Roma col' acquistata e meritata reputazione di uomo dotto e saggio: di uomo consumato negli studi e negli affari; essendo stato per 35 anni Vicario Generale di Perugia, Professore di Diritto canonico, di storia sacra in quella Università, ed avendo sostenuto altri importanti uffici e difficili incarichi. Si è quindi certi che andando in Vaticano, aiuterà di molto gli alti disegni del Sommo Pontefice, il quale va maturando come ognuno ha compreso, grandi provvedimenti, e belle ma faticose imprese. Il colloquio di Kissingen ve ne sia di prova; Esso ha disturbato assai i liberali, che ancora si cullavano nella speranza di una conciliazione col nuovo Pontefice. La *Nazione*, l'*Opinione*, la *Riforma* ecc. gettano il grido d'allarme, e chiaramente confessano di essere isolati, Leone XIII non dorme.

Così vuolsi pure che anche Monsignor Foschi, odierno rettore del Seminario di Perugia e Professore di Filosofia sarà chiamato al Vaticano. Esso venne come conciliavista del Cardinal Pecci, e fuzionò provvisoriamente da Camerier Segreto di Sua Santità finché venne Monsignor Boccali. Certo, che da quel tempo egli è stato chiamato più volte a Roma. Ultimamente vi fu per la consacrazione di Monsignor Rotelli, ed oggi v'è nuovamente tornato. Le rare sue qualità di mente e di cuore, odi è accettissimo al Santo Padre, danno fiducia ch'ei lo chiamerà stabiamente presso di sé. Ben avventurato quel Principe, ch'oltre di aver sortito per sé acuta mente, ed acquistato maturo senno, sa circondarsi di così rispettabili persone; imperocchè i saggi provvedimenti dei Principi non vanno altrà solo perduti, quando siano questi da capaci e leali uomini circondati. Il silenzio, in cui si chiude Leone XIII, fa manifesto ai saggi un alto e profondo lavoro, e ci promette non lontana la desiderata inmanenabile vittoria.

LA S. SEDE E LA GERMANIA

Le trattative che hanno luogo a Kissingen fra Bismarck e il Nunzio Pontificio, Mons. Masella, non furono interrotte dalla dolorosa morte del Card. Franchi, poiché erano stabilite le basi sulle quali debbono aggirarsi.

Convien tener conto del punto in cui fu posta la questione dalle lettere del principe reggente a Sua Santità Leone XIII. Il principe reggente si dichiarò alieno dai rivedere le leggi di maggio. Il Santo Padre non ha per questo indietreggiato e domandò che cosa mai volesse fare il governo germanico per rendere possibile un accordo.

Ecco dove versano le trattative. La Santa Sede domanda giustamente qualcosa di più di un modus vivendi nello stato quo ante creato dalle leggi persecutorie. Essa ha bisogno delle garanzie che la assicurino che il governo non abuserà della sua acciendenza per trascinare a sé i cattolici, farne cessare la viva opposizione e lasciare tenerseli schiavi come prima o più facilmente di prima.

L'esito delle elezioni che ha dato in mano il Reichstag alla forte minoranza di quasi un terzo dei cattolici, viene in buon momento per giovare al Nunzio pontificio.

Sembra naturale che i cattolici i quali si sono procurati una posizione molto forte colla loro lotta vivace e fortissima, non abbiano a volerla perdere per vantaggi effimeri. La lotta era diretta al bene dei cattolici nel doppio ordine materiale e reli-

giose-morale; al punto fortunato in cui la lotta si trova, intendono aversi quanto più è possibile di quel bene che si sono prefissi e al quale sono avvicinati.

Queste considerazioni che l'incaricato pontificio colla sapienza che onora la diplomazia pontificia, sottopone a Bismarck, sono di tale importanza da indurlo a scegliere il suo partito. O soddisfa alle giuste domande dei cattolici tedeschi, presenti e corroborate dalla Santa Sede, e potrà contare su quasi due terzi dei voti nel Reichstag in solenni occasioni nelle quali i cattolici possono coscientemente stare col cancelliere e coi conservatori governativi, o non le soddisfa quelle esigenze, ma semplicemente promuove una condotta negativa e meno aggressiva verso i cattolici, e in tal caso questi si crederanno in dovere di continuare la loro missione in difesa della loro coscienza, della fede, dei sacerdoti, delle famiglie, punto obbligati a faro di più di quello che sia indicato dal valore tassativo della parziale risipescenza di Bismarck.

Orbene, Bismarck vorrà efficacemente l'ordine in Germania? O amerà meglio buttarsi in braccio ai liberali nazionali e si avvicinerà ai socialisti che furono procreati precisamente per la politica dei nazionali liberali?

È quello che il mondo aspetta.

Queste informazioni che danno luce ad un fatto importante, dimostrano che la Santa Sede tra forza e vantaggio della ferma condotta dei cattolici, mantengono dunque si uniti fra noi e al Pontefice, come robusti di fronte ai nemici della fede nostra.

(Oss. Catt.)

Le elezioni di Germania.

Abbiamo i risultamenti completi delle elezioni per il Reichstag.

Le elezioni definitive sono 333, i ballottaggi sessantaquattro.

Dei 333 eletti:

- 105 sono conservatori.
- 91 del centro o cattolici.
- 84 nazionali liberali.
- 17 progressisti.
- 12 polacchi.
- 8 particolaristi.
- 10 del partito della protesta.
- 4 autonomisti.
- 2 socialisti.

Diamo ora una definizione dei vari partiti. I conservatori si dividono in conservatori propriamente detti ed in conservatori liberi. I primi rappresentano il partito reazionario, l'estrema destra. Essi guardano verso il passato, disdegno delle presenti innovazioni. I conservatori liberi accettano il presente, pur combattendo le idee liberali. Essi sostengono l'impero germanico e costituiscono il vero partito governativo.

Quelli che formano il centro, sono i cattolici che combattono valorosamente le leggi contro la Chiesa.

I particolaristi senza combattere apertamente l'impero, rivendicano, per quanto riguarda gli affari interni, quella parte d'indipendenza che fu tolta ai vari stati che lo compongono.

I protestanti sono i deputati dell'Alsazia Lorena che respingono ogni transazione colla Germania e tendono a staccarsene.

Gli autonomisti sono gli alzati-lorenesi che cercano un modus vivendi e propugnano la maggior possibile autonomia amministrativa per il loro paese.

I polacchi al pari dei protestanti e dei cattolici sono contrari all'impero, alla Prussia, al nuovo ordine di cose.

I socialisti non hanno bisogno di essere definiti.

I nazionali liberali ed i progressisti costituiscono il partito liberale costituzionale della Germania.

I primi dovrebbero formare la destra, gli altri la sinistra parlamentare. Ilavvi antagonismo fra loro, ma molto spesso volano d'accordo. Recentemente si unirono per opporre il rifiuto alle leggi contro il socialismo.

Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* del 7 agosto contiene: Disposizioni nel personale giudiziario. Concorso alla cattedra d'igiene nell'Università di Pavia. Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di giugno 1878.

— Nel *Diritto* si legge un notevole comunicato, in apparenza ufficioso, col quale si smentisce l'ultima lettera berlinese pubblicata nella *Riforma*.

Quel comunicato rettifica il numero e le date del rapporto di Delsignay. Smentisce inoltre le ottime disposizioni manifestate da Bismarck di appagare i legittimi desiderii dell'Italia: avrebbe invece parlato ironicamente dell'Albania.

Il *Diritto* aggiunge che non si tenne calcolo del fatto che il Crispi espone solo le pacifiche aspirazioni al Trentino, escludendo sempre Trieste.

Sono pure smentite le assicurazioni date a Menabrea nel suo colloquio con Beaconsfield circa le garantie da darsi all'Italia nel caso in cui l'Austria si fosse ingrandita sull'Adriatico.

Il comunicato finisce annunciando che nel futuro *L'Uovo verde* figurerà una dichiarazione del governo britannico, il quale, per debito di lealtà, smentirà il supposto delle date assicurazioni.

— Telegrafano da Roma alla *Gazzetta d'Italia* in data 8 corr.

Si dice che il governo abbia rifiutato il regio *exequatur* a monsignor Sanfelice arcivescovo di Napoli, accampando i diritti di patronato che ha il governo del re sull'arcivescovo di quella città.

La voce che s'intendesse di convocare straordinariamente il Parlamento è infondata. Non ha consistenza neanche la voce corsa di crisi ministeriale.

Stamani l'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, ha conferito con Zanardelli ministro dell'interno.

Si conferma che il governo eviterà di togliere al Municipio di Napoli l'esercizio del dazio e consumo, a condizione che queste paghi una rata degli arretrati.

— Scrivono da Milano al *Fanfulla* che l'onorevole Cairoli ed il conte Corti hanno lunghi colloqui sulla situazione politica, e che il primo siasi impegnato a cogliere la prima occasione nella quale potrà tenere un discorso pubblico per dichiarare la piena solidarietà sua e quella di tutto il ministero col ministro degli affari esteri. Si aggiunge che il presidente del Consiglio avrebbe solta questa dichiaraz'one al ministro degli affari esteri, anche a nome dell'onorevole ministro dell'interno.

— Annuncia la *Riforma* che il generale Cialdini, ambasciatore del Governo italiano a Parigi, chiese ed ottenne alcuni giorni di congedo. Egli non si recherà in Italia, ma semplicemente ad una delle stazioni termali francesi.

— Leggiamo nella *Ragione* che l'onorevole Cairoli, all'indirizzo del consolato delle associazioni operaie per l'allargamento del suffragio ha risposto con una lettera in cui conferma le sue opinioni e le sue promesse d'un tempo.

— BARI. — Mercoledì nelle ore pomeridiane si scatenò sulla città un terribile uragano da ponente a levante, che poi tramontando in regolare tempesta da tramontana durò fino a giovedì notte.

Buona parte dei cammin per bagni messi nelle acque del castello, furono perfettamente distrutti: ma questo non è tutto.

Il brick *scéoonor La Bella puglia* dei fratelli Troccoli di Bari, fu investito da un altro e colato a fondo: l'equipaggio poté salvarsi.

CATANIA. — Il municipio ha deliberato di elargire 2500 lire affinché si compia la nuova chiesa della Mercede recentemente costruita.

CHIETI. — Scrivono da Alessa che dopo una siccità di più mesi venne una pioggia dirottissima, che, trovata ingombra di terra una delle principali cloache del paese, prese allagamento al suolo sottostante. L'acqua penetrò in una casetta, e in un attimo raggiunse l'altezza di circa due metri, allagando una stanzetta dove giaceva una povera donna inferma con un bambino lattante. L'acqua saliva su e stava per affogarli entrambi, quando il signor Zopito d'Addorio d'Alessa giunse in buon punto per salvarli. Il signor d'Addorio è un generoso cittadino, che all'epoca del brigantaggio rese molti servigi al paese.

CREMONA. — Martedì, 6 corrente alle ore cinque pomeridiane, un fiero temporale, per non dire uno spaventevole uragano, si

rovesciava su Castelleone Cremonese. Le tegole dei letti ed i torrini furono portati via a molte case dalla bufera come fuselli di paglia, allerrando una quantità di annesse piante. I rintocchi delle campane della Chiesa maggiore gettavano l'allarme nei poveri abitanti. La grandine devastatrice portava danni gravissimi in tutta l'estesa zona di quel territorio. I danni si fanno ascendere ad una vistosa somma.

GENOVA. — Scrivono da Albissola alla *Liguria Occidentale*: Orrida fu la notte sopra il 3 in Albissola, poi lampi, tuoni, acqua, grandine e vento; di modo che quasi tutti gli abitanti dovettero lasciare le coltri per darsi d'attorno onde allontanare per quanto potevano i danni dell'inondazione; e questo per Albissola Marina.

Riguardo poi ad Albissola Superiori ben peggio andò la cosa. Ivi rinnititi i due torrenti Sanabbia e Rioasco, gonfi entrambi abbatterono muri in vari punti, schiavirono alberi anche secolari, da per tutto inondarono le case e la grande fertilissima pianura, con danni immensi, mettendo a pericolo la vita di molte persone ed acciendendo non poche bestie lanate; di più, tale fu la piena, che oltre ad aver danneggiato il ponte provinciale abbatté quello della ferrovia, interrompendo così il corso dei treni.

— Lo stesso foggio ha da Mioglia, in data del 6 corrente:

Reduce in quest'istante da visitare i danni arrecati dall'Erre nella notte susseguita al giorno 2 del corrente mese trovai che furono immensi. Infatti intiere foreste furono distorte in modo che dove prima esistevano grosse piante, ora non si osservano che ciottoli e sabbia. La strada fra il Comune di Pontinrea e quella di Mioglia che corre lungo l'Erre fu in certi punti totalmente distrutta sicché a stento può passare un pedone.

Però ove l'Erre arreccia maggiori danni si è al mulino di questo Comune di proprietà del sig. Vivaldi Giuseppe. L'acqua del fiume in detto mulino ascese in un istante al secondo piano, sicché il maggiore ebbe appena tempo di salvarsi assieme alla famiglia, lasciando che tutto fosse trascinato via; nei dintorni poi di questo stesso mulino fu distrutta un'intera pianura popolata di numerose piante, essendovi invece stati sostituiti enormi sassi e sabbia. I danni ascendono a una somma rilevantissima.

SINIGAGLIA. — Scrivono alla *Gazzetta d'Italia*:

Anche da noi i radicali avevano tentato di mettere assieme una dimostrazione per la cosiddetta *Italia irredenta*; ma non vi erano riusciti grazie al buon senso ed al patriottismo vero della grande maggioranza dei sinigagliesi. Se non che alcune sere or sono venuti qua alcuni anconitani appartenenti al partito rosso, rosso scarlatto, ed entrati in teatro per assistere allo spettacolo cominciarono ad invocare il solito inno, che fu eseguito tra le grida di *Abasso l'Austria! Viva l'Italia irredenta* ecc. La dimostrazione terminò lì, ma all'indomani sulle muraglie della città leggevansi un cartello così concepito: « Sua Maestà imperiale regia austriaca in seguito alla manifestazione avvenuta nel teatro la Fenice, si è decisa a cedere le provincie del Trentino, d'Istria ed altre a seconda che piacerà indicare ai dimostranti. »

Un nuovo tentativo di dimostrazione fatto la sera dopo mentre suonava la musica, non riuscì a redimere il pubblico dalla più completa indifferenza.

VENEZIA. — La Serenata di ieri sera scrive il *Rinnovamento*, che si preparava una delle più splendide fra quante vedemmo, fini in un fisco impardonabile. Partita la *Galleggiante* dal Giardinetto Reale, aveva appena oltrepassato il traghetto a S. Maria del Giglio, circa alle 9 e mezza quando, si fermò e per quanti sforzi si facessero a rimorchiare si rimase immobile. S'attaccò allora alla *Galleggiante* una vaporiera, e dopo due ore passate fra i fischii e gli schiamazzi del pubblico essa cominciò ad avanzarsi ed arrivò fino al porto di faro all'Accademia. Ma a questo punto un forte acquazzone venne a compir l'opera, e la *Galleggiante* scinse a con molti lutti smorzata giunse ad un'ora dopo mezzanotte al Municipio. Intanto il Re e la Regina e la Corte che aspettavano la Serenata al palazzo Ci Foscari quando videro che di serenata non arrivava neppur l'ombra, o che il tempo si faceva minaccioso, alle 12 e mezza partirono e se ne ritornavano al Palazzo.

— Il sindaco pubblicava ieri il seguente manifesto.

Concittadini!

Le LL. MM. il Re e la Regina noi incaricarono di parteciparvi che la vostra accoglienza li ha profondamente commossi, e che serberanno grata memoria di questa loro visita alla città delle Langue.

Ed io sono ben lieto di acompiere questo onorevole incarico, e vado orgoglioso di rappresentare una città, che sa così splendidamente esprimere la sua devozione ed il suo affetto al Re ed alla Patria.

Il Sindaco
G. B. Giustian

COSE DI CASA E VARIETÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 88 in data 7 agosto contiene: Avviso di Carlo Vismara per riabilitazione — Avviso dell'Ufficio delle privatelle industriali riguardanti concessionari nella Provincia di Udine — Avviso dell'Esattoria di S. Vito per vendita coatta immobili in Sesto, 27 agosto — Avviso del Municipio di Buttrio per concorso alla condotta medica a tutto agosto — Convocazione dei creditori nel fallimento Zanier di Pordenone, 22 agosto — Convocazione dei creditori nel fallimento Battistella di Spilimbergo, 31 agosto — Avviso del Municipio di Ampezzo per asta novembrile riaffidanza dei Monti Casoni, 24 agosto — Avviso del R. Subcomitato generale di Udine per asta di una casa in questa città, 7 settembre — Accettazione dell'eredità Colassi presso la Pretura di Pordenone — Estratto di bando per vendita immobili nel Comune di Cisterna, 14 settembre. — Avviso della R. Prefettura riguardante l'uso delle acque del torrente But per alcune Ditta di Sutrio — Avviso della R. Prefettura per secondo esperimento d'asta per vendita legname del Comune di Claut, 30 agosto — Altri annunzi di seconda e terza pubblicazione.

Atti della Deputazione Provinciale.

edute del giorno 4 e 5 agosto

— Venne riconosciuta la regolarità delle elezioni effettuate nello scorso mese di luglio per la nomina di dieci Consiglieri provinciali in sostituzione di quelli che cessano per compiuto quinquennio, e di uno in sostituzione del sig. Da Prato dott. Romano che rinunciò al mandato, e vennero proclamati eletti:

a. Per quinquennio 1878-1883

1. Nob. Civoni - Beltrane cav. Giovanni rieletto per Distretto di S. Daniele con voti n. 530.
2. Zatti Domenico id. id. Spilimbergo id. n. 402.
3. Chiaradja dott. Bertolo eletto id. Socile id. n. 370.
4. Zille dott. Arturo id. id. Pordenone id. n. 1223.
5. Salice dott. Gius. id. id. Pordenone id. n. 1115.
6. Zujani Gerardo id. id. S. Pietro id. n. 176.
7. Isidoro Dorigo rieletto id. Ampezzo id. n. 372.
8. Quaglia avv. Edoardo id. id. Tolmezzo id. n. 711.
9. Celotti cav. dott. Ant. riel. id. Gemona id. n. 615.
10. Faccini cav. Ottavio eletto id. Gemona id. n. 411.

b. Per quinquennio 1875-1880

11. Nicoli-Toscano Luigi eletto per Tolmezzo con voti n. 657.

Le nomine vennero comunicate agli eletti con invito d'intervenire alle sedute che avranno luogo nell'epoca suddetta.

— Venne messa a disposizione della Commissione ippica la somma di L. 3200 per premi da assegnarsi ai proprietari delle migliori cavalle madri seguite dal lattanzolo, e dei puledri interi e puledri di anni due, tre e quattro, e di un gruppo di sei cavalle madri seguite dal lattanzolo generati da stalloni erariali o da stalloni privati approvati, e ciò in relazione al Manifesto deputazionale 31 luglio p. p. N. 2753.

— Essendo n. 30 i concorrenti al posto di Veterinario provinciale lasciato vacante dal benemerito defunto dott. A. Benga, venne deliberato di affidare ad una Commissione, composta dei signori nob. Fabris cav. dott. Nicolò (Presidente), Androvotti cav. dott. Vincenzo, Porusini cav. dott. Andrea, e Zam-

belli dott. Tacito, l'incarico di esaminare i titoli di ciascun aspirante, e di esprimere parere sulla preferibilità per le proposte da presentarsi, al Consiglio provinciale nella prossima sessione.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 14178.18 a favore della Direzione dell'Ospizio degli Esposti in Udine, qual rata IV^a dell'aussidio accordato dalla Provincia per l'anno 1878.

— A favore della Direzione dell'Ospitale Civile di Palmanova venne disposto il pagamento di lire 2102.50 per cura e mantenimento di maniche povere nel mese di luglio a. c.

Furono inoltre nelle stesse sedute discusse e deliberati altri n. 33 affari; di quali n. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 12 di tutela dei Comuni; n. 4 interessanti le Opere Pie; uno di affare consorziale, ed uno di operazioni elettorali; in complesso oggetti trattati n. 88.

Il Deputato Provinciale
A. di Trento

Il Segretario
MERLO

Incendio. Mentre alcuni falegnami di Porpetto, Distretto di Palava, attendevano a far cuocere dell'olio di lino in una caldaia troppo ripiena, la fiamma appiccò fuoco all'olio stesso che traboccolando per l'acqua gottavata sopra, spargevasi per la cucina comunicando l'incendio.

Si riusciva però a sedare il fuoco mediante la pronta demolizione del camino per la cui apertura gettarono molta acqua. Il danno fu di sole L. 50.

Tentato furto. In Cerva Frazione di Azzano X nella notte del 26 p. p. ignoti malfattori entrarono per la porta aperta nella stalla di P. T. possidente del sito, e tentarono rubarvi un vitello di pochi mesi dal valore di L. 80, ma furono impediti dal proprietario che, inteso rumore, si affacciava alla finestra; i ladri per timore di essere riconosciuti si allontanarono abbandonando il vitello.

Calori a Madrid. La temperatura a Madrid fu mercoledì 31 luglio di 44° 30 all'ombra. Due anni or sono con una temperatura inferiore a questa poiché non fu che di 44° 20 all'ombra e di 51° al sole, il consiglio municipale di quella città fu costretto a permettere, che gli abitanti di alcuni quartieri dormissero sulle vie.

Gli esemplari del trattato di pace. L'esemplare tedesco è autografato sulla carta pecora ed è rilegato in velluto rosso-scuro con custodia d'oro o d'argento. L'esemplare austriaco porta le armi dell'Austria-Ungheria, legato in velluto rosso, e con custodia d'oro. L'esemplare russo redatto in lingua russa con una traduzione francese, porta gli stemmi della Russia con altri piccoli stemmi. Il documento inglese è firmato dalla regina senza essere controfirmato dai ministri. Il sigillo inglese rappresenta la Regina fra le immagini della religione e della giustizia. Il documento francese è eleggantissimo, legato in velluto turchino scuro porta in testa le parole « République française démocratique une et indivisible ». L'esemplare italiano è bianco legato in velluto rosso e oro.

Libri proibiti. L'osservatore Romano pubblica la seguente lista di libri condannati dalla Congregazione dell'Indice con Decreto 29 luglio a. c.

Jesuarius (P.) a Biciale Ord. Cappuccinum. Consecrator christiani matrimoni in verum et proprio Sacramentum Novae Legis. Seconda editio. Catanae, 1876. Decr. S. Off. Fer. IV die 17 Iuli 1878. Auctor daturabiliter se subiecit et opus reprobavit.

Lazzarelli David. Opusculo omnia quocumque idiomate edita, id est:

— Rescritti profetici, o il Risveglio dei popoli, preghiere, prelezioni, sentenze e discorsi morali e famigliari dedicati ai miei fratelli italiani. Arcidosso, 1870. Decr. S. Off. Fer. IV die 24 Iuli 1878.

— Regole del Pio Istituto degli eremiti penitenzieri e penitenti. Montofascene tip. del Seminario, 1871. Eod. Decr.

— Avvisi e predizioni di un incognito profeta. Prato, 1871. Eod. Decr.

— Lettera diretta ai parrochi. Arcidosso tip. Gorgoni, 1873, Eod. Decr.

— Lettera anonima di profetici avvenimenti diretta a tutti i miei fratelli in Cristo. Arcidosso, 1873. Eod. Decr.

— Lettere profetiche di S. Francesco di

Paola, relative al gran Monarca ed all'Ordine dei Santi Crociferi di Gesù Cristo, lettere ai romani e popoli d'Italia, avvisi alle Nazioni e Monarchi di Europa. Napoli 1873. Eod. Decr.

— Sogni e visioni. Prato, Eod. Decr.

— Cristo duce e giudice. Completa redenzione degli uomini. La mia lotta con Dio, ossia libro de' sette sigilli, descrizione e natura delle sette città eternali. Bourg, tip. Villefranche. Eod. Decr.

— Le livres des fleurs célestes. Lyon — Pitrat. Eod. Decr.

— Manifeste aux peuples et aux princes chrétiens, suivi d'opuscula inédits du même auteur, et de quelques documents insuffisants relatifs à son procès. Lyon — Pitrat. Eod. Decr.

Notizie Estere

Austro-Ungheria. La sconfitta di Tisza a Debrecin, dove hanno trionfato i candidati dell'opposizione è vivamente commentata in Ungheria ed in Austria. Tisza però non sembra abbattuto dalla sventura e la sera del 5 compare nel Club liberale a Pest. Parlò con molta calma dell'accaduto.

Nel giorno delle elezioni ungheresi non fu osservato a Pest nessun entusiasmo per il partito del governo.

— Secondo l'Abendblatt il soggiorno a Vienna dell'ex-imperatrice Eugenia avrebbe per scopo di vedere se potesse concludere un matrimonio fra suo figlio ed una arcidiuchessa tedesca.

— Gli sloveni austriaci vogliono rinunciare alla loro lingua sud-slava per adottare quella serbo-croata e ciò in conseguenza della propaganda slava che si fa fra di essi. Il governo farà di tutto per impedire questo cambiamento d'idioma.

— È probabile che il ministro del commercio in Austria, signor von Chlumetzky, divenga ministro dell'interno.

L'occupazione austriaca. I fogli di Pest annunciano da Pancsova, 4:

Ieri ed oggi dalla sponda serba è stato tirato sulle nostre truppe. Da quindici giorni ciò avviene quotidianamente.

— Il Journal de Gendee ha da Ragusa, 6:

Ali pascià rifugiato a Melkowitch tiene a freno gli insorti fino all'arrivo degli austriaci. Tutte le colline di Trebigne sono occupate dagli insorti. Suleyman pascià mantiene l'ordine per impedire il massacro dei cristiani.

— L'Obzor di Zagabria annuncia che le truppe turche di Serajevo hanno dichiarato che esse non farebbero fuoco sui maomettani. Così al pascià non rimaneva altro che la fuga.

— Il Bureau Wolff ha da Prevesa, 5:

I Distretti di Margarite e Paronychia sono in preda ai briganti ed agli assassini. I preti greci sono stati massacrati nelle strade. Le autorità turche sostengono ed incoraggiano i malfattori.

— Il Frankfurter Zeitung ha da Vienna, 5:

L'ambasciata austriaca a Costantinopoli ha ricevuto ordine d'invitare la Porta a precisare il suo contegno in presenza dell'anarchia che regna nella Bosnia e nella Erzegovina. Si esige che il Sultano dichiari di non aver comunanza di sorta cogli insorti.

— Il corrispondente viennese della National Zeitung telegrafo al giornale: In presenza del contegno equivoco della Porta la quale sottoscrive il trattato di Berlino ed intanto solla in segreto nella insurrezione della Bosnia per preparare delle difficoltà all'esercito austriaco d'occupazione, v'è da attendersi quanto prima una azione risoluta del gabinetto di Vienna per porre in chiaro la situazione. Se la Porta continuasse a tenere il medesimo contegno non sarebbe esclusa l'eventualità di una guerra.

Telegramma particolare
del CITTADINO ITALIANO

Roma, 9 agosto.

Sua Santità Leone XIII nominò a Suo Segretario di Stato il Cardinale Lorenzo Nina.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 7. La Porta revocò l'ordine già emanato di spedire la flotta

ottomana sulla costa della Grecia, e ciò in seguito alla minaccia della Francia d'inviare anch'essa il suo naviglio al Pireo. La lega albanese promise di mandare all'esercito turco un rinforzo di 30,000 uomini, caso che scoppiasse la guerra colla Grecia.

Washington, 7. Temibili serie difficoltà fra gli Stati Uniti e il Messico in causa dei predoni americani.

Berlino, 7. La Nordde. Zeit. parlando delle notizie portate dai giornali intorno alle trattative di Kissingen, dice che queste notizie devono essere accolte con riserva e che la maggiore probabilità è che, contrariamente alle asserzioni dei giornali, possano venir fatte delle concessioni. Le asserzioni che pongono in relazione le trattative di Kissingen con le elezioni del Parlamento si basano su infondate combinazioni. Il noto scambio di lettere fra il principe imperiale ed il papa riguardo al convegno di Kissingen avvenne molto prima che si pensassero a sciogliere il Parlamento.

Roma, 7. Il Diritto parlando delle pretese rivelazioni delle lettere berlinesi della Riforma, dice che né Bismarck né Beaconsfield hanno mai promesso all'Italia compensi in conseguenza dell'occupazione della Bosnia da parte dell'Austria.

Pest, 7. Finora si conoscono 201 elezioni, col seguente risultato: 126 liberali, 38 dell'opposizione riunita, 21 dell'estrema sinistra, 4 nazionali, 5 senza partito, 5 ballottaggio.

Bukarest, 7. A Fratesti avvenne l'esplosione d'una magazzino di polveri, che causò grave disastro: parecchie persone rimasero morte.

Londra, 8. Il Daily News ha da Vienna: Tremila Montenegrini hanno raggiunto gli insorti dell'Erzegovina. I bosniaci preparansi a proclamare la guerra santa. Il Daily Telegraph ha da Vienna: Caratheodori dichiarò confidatamente che le sue ultime istruzioni gli impongono d'insistere di fissare la durata dell'occupazione; quindi le trattative non hanno nessun risultato. Attendesi la partenza di Caratheodori.

Vienna, 8. L'imperatore arriverà questa mani, reduce da Teplitz. I fogli ufficiali s'intuiscono che sia stata ordinata la mobilitazione di tre altre divisioni. Il ministro greco Deljannis fu ricevuto da Andressy.

Costantinopoli, 8. La lega albanese fa vivissime istanze presso la Porta, affinché essa non ceda l'Epiro alla Grecia, promettendo di concorrere con 30 mila uomini nel caso d'una guerra. In Bosnia ed in Erzegovina le insurrezioni si dilatano.

Eberfeld, 8. Nella votazione del ballottaggio venne eletto il socialista Hasselman con 15,218 voti contro Pirelli nazionale liberale con voti 14,101.

Parigi, 8. Un giornale inglese sparse la voce di un attentato contro Bismarck, ma non si ha alcuna conferma da Berlino.

Berna, 8. Il Consiglio Nazionale votò in massima la sovvenzione del Gottardo.

Roma, 8. Monsignor Sanfelice chiese l'equo e lesto per l'arcivescovado di Napoli. Il Governo glielo rifiutò, adducendo che il coprimento di quella sede arcivescovile dovrà avvenire sopra proposta regia, e che la nomina fatta dal papa è quindi illegale.

Londra, 7; (Camera dei Comuni.) Continua la discussione sul credito suppletorio. Hayter propone che si riduca di 25,000 sterline il bilancio militare suppletorio. Hartington crede che le spiegazioni del ministro della guerra circa Cipro siano insufficienti. Il ministro risponde che il Governo non conta impiegare in tempi ordinari le truppe indiane in Europa, ma desidera non progiudicare la questione; non crede che le truppe indiane costino più delle europee. Constatata che lo stato sanitario è buono, dice che il corpo principale si porrà a quattro miglia ad Laracca. Soggiunge che le truppe indiane riterranno nelle Indie fra quattro o cinque settimane. Il Governo non ha intenzione di fare di Cipro una fortezza. Credere che due battaglioni e una batteria di truppe indiane saranno sufficienti a mantenere l'ordine. Nortbroke ripete che l'alleanza difensiva con la Turchia fu conclusa soltanto per assicurare alla Turchia i possedimenti asiatici; riguardo alle misure future, dice che le trattative colla Turchia continuano, e che esse chiederanno qualche tempo. Hayter ritiene la mozione. La Camera approva il credito per acclamazione.

Bolzicco Pietro grande responsabile.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 8 agosto

| | |
|----------------------------------|---------------------|
| Rend. cogl'int. da 1 gennaio da | 78.85 a 78.95 |
| Pezzi da 20 franchi d'oro | L. 21.71 a L. 21.73 |
| Fiorini austri. d'argento | — — — |
| Banconote Austriache | 234.50 235. — |
| Value | — — — |
| Pezzi da 20 franchi da | L. 21.71 a L. 21.73 |
| Banconote austriache | 234.50 235. — |
| Sconto Venezia e piazza d'Italia | — — — |

| | |
|---|--------|
| Della Banca Nazionale | 5. — — |
| Banca Veneta di depositi e conti corri. | 5. — |
| Banca di Credito Veneto | 5.112 |

Milano 8 agosto

| | |
|------------------------------|--------|
| Rendita Italiana | 80.75 |
| Prestito Nazionale 1866 | 27. — |
| Ferrovia Meridionali | 342. — |
| Cotonificio Cantoni | 168. — |
| Obblig. Ferrovie Meridionali | 256. — |
| Pontebbane | 386. — |
| Lombardo Venete | 263.75 |
| Pezzi da 20 lire | 21.73 |

Parigi 8 agosto

| | |
|--------------------------|---------|
| Rendita francese 3.00 | 70.40 |
| 5.00 | 110.42 |
| italiana 5.00 | 74.30 |
| Ferrovia Lombardie | 168. — |
| Romane | — — |
| Cambio su Londra a vista | 25.17.8 |
| sull'Italia | 7.78 |
| Consolidati Inglesi | 95.14 |
| Spagnolo giorno | 13.516 |
| Turco | 9.114 |
| Egitiano | — — |

Vienna 8 agosto

| | |
|------------------------------|---------|
| Mobiliare | 260.30 |
| Lombardie | 75.50 |
| Banca Anglo-Austriaca | 260.50 |
| Austriache | 820. — |
| Banca Nazionale | — — |
| Napoleoni d'oro | 928.112 |
| Cambio su Parigi | 46.25 |
| su Londra | 116. — |
| Rendita austriaca in argento | 65.80 |
| in carta | — — |
| Union Bank | — — |
| Banconota in argento | — — |

Gazzettino commerciale.

| | |
|---|--|
| Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 6 agosto 1878, delle sottoindicato derrate. | |
| Frumento vecchio all' ettol. da L. 25.50 a L. — — | |
| nuovo " 20.15 " 20.80 | |
| Granoturco " 16.70 " 17.40 | |
| Segala " (vecchia " 16.50 " — — | |
| " (nuova " 12.85 " 13.50 | |
| Lupini " 11.50 " — — | |
| Spelta " 24. — " — — | |
| Miglio " 21. — " — — | |
| Avena " 9.25 " — — | |
| Sarraceno " 15. — " — — | |
| Paginelli alpighiani " 27. — " — — | |
| di pianura " 20. — " — — | |
| Orzo brillato " 25. — " — — | |
| in pelo " 14. — " — — | |
| Mistura " 12. — " — — | |
| Lenti " 30.30 " — — | |
| Sorgo rosso " 11.50 " — — | |
| Castagne " — — " — — | |

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 8 agosto 1878 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|----------|----------|----------|
| Barom. ridotto a 0° alto m. 115.01 sul liv. del mare min. | 747.2 | 747.3 | 746.2 |
| Umidità relativa | 62 | 62 | 62 |
| Stato del Cielo | misto | misto | misto |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direzione | N | S | N E |
| (vel. chil. | 1 | 3 | 1 |
| Termom. centigr. | 21.3 | 25.3 | 20.2 |
| massima | 27.1 | — | — |
| Temperatura minima, all'aperto | 15.7 | — | — |

ORARIO DELLA FERROVIA

| Antriv. | PARTENZA |
|------------------------|------------------------|
| da Ora 1.12 ant. | Ora 6.50 ant. |
| da Ora 9.19 ant. | per 3.10 pom. |
| Trieste " 0.17 pom. | Trieste " 8.44 p. dir. |
| da Ora 10.20 ant. | 2.50 ant. |
| da Ora 2.45 pom. | Ore 1.40 ant. |
| Venezia " 8.22 p. dir. | per 6.5 ant. |
| da 2.14 ant. | Venezia " 9.44 a. dir. |
| da Ora 9.5 ant. | 3.35 pom. |
| da 2.24 pom. | per Ora 7.20 ant. |
| Resutta " 8.15 pom. | Resutta " 3.20 pom. |
| | Resutta " 6.10 pom. |

Il prezzo del viaggio nell'interno della Francia sarà per la I. Classe circa 220 franchi, e per la II. circa 165 fr. — Gli accordi fatti colle Ferrovie Francesi, portano un ribasso ancora sulla tariffa delle Ferrovie Italiane; e sul modo di ottenerlo verranno date istruzioni speciali ai singoli richiedenti.

Bologna, 1 agosto 1878.

Per la Società della Gioventù Cattolica Italiana:
GIOVANNI ACQUADERNI Presidente

Ugo Flandoli Segretario Generale.

Avvertenze.

Il giro del viaggio sarà il seguente:

Partenza da Torino, per Modane — Mâcon — Paray-le-Monial — Parigi (con fermata di 10 o 12 giorni). — Ritorno da Parigi — Lyon — Corte — Toulouse — Lourdes — Marsiglia — Ventimiglia.

L'intero viaggio non oltrepasserà la durata di 25 giorni.

Le domande d'iscrizione verranno dirette non più tardi del giorno 18 agosto corr. per lettera francese, al Signor Comte Giovanni Acquaderni, Bologna. Strada Maggiore 208.

LEONE XIII

Presso il nostro recapito Via S. Bartolomio N. 14, trovasi vendibile, il vero ritratto di Leone XIII, in fotografia, eseguito dal rinomato fotografo C. de Federicis e Compagno di Roma.

Formato visita It. L. = .60
» gabinetto " 4.30

Normale di Centimetri 51 per 27 con cornice dorata e lastra It. L. 9.00

Trovasi pure l'ultimo ritratto in fotografia di Pio Nono.

Formato visita It. L. = .35
» gabinetto " = .65

Avvertiamo i Signori nostri Associati che dei Ritratti del S. Padre Pio IX di S. M. e del Regnante Sommo Pontefice Leone XIII, ce ne arrivarono già altre copie dalla Pontif. Società Oleografica di Bologna.

SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor H. Clery di Marsiglia.

Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8.50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Udine alla Farmacia FRANCESCO COMELLI.

STRENNÀ AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIFICATO DI LEONE XIII.

La Pontifícia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 20 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre Pio IX di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novell. Sommo Pontefice Leone XIII.

Il prezzo di ciascun ritratto è di 5 lire; ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del somplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di lire 1.50 arrotolato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto lire 2.50.

Dirigerò le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.



AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

D'ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società North-British e Mercantile Inglesi con Capitale di Lire di 50 Milioni di lire, fondata nel 1809, nonché dell'altra riconosciuta Prima Società Ungherese con capitale di 24 Milioni. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, N. 4.

Prestano sicurezza contro i danni d'incendi e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per famili a premi discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipi di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.